

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8.50 - Trim. L. 4.50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo D'pinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 22 Giugno

SUL TAMIGI

Il mondo britannico è in festa, celebrandosi il 50° anniversario dell'assunzione al trono della Regina e Imperatrice Vittoria.

Essa trovandosi circondata dai rappresentanti di tutti gli stati, ma i primi a inneggiare sono i suoi popoli.

Vittoria d'Inghilterra nacque il 24 maggio 1819 dal principe Edoardo duca di Kent, morto il 23 gennaio 1820, e da Vittoria di Sassonia Saalfeld Coburgo morta nel 1861.

Alla morte di suo zio, re Guglielmo IV, salì al trono, il 20 giugno 1837. Fu coronata il 28 giugno 1838 e il marchese Antonio Brignole, Sale rappresentò a quella funzione il re Carlo Alberto. Nel 1840 la regina Vittoria sposò il principe Alberto di Coburgo e ne restò vedova il 14 dicembre 1861.

La regina Vittoria ebbe 9 figli: due morirono: Alice principessa di Assia Darmstadt, ed il duca di Albany. Gli altri sette sono a capo di numerose discendenze; se tutti i figli e pronipoti della Regina si trovassero riuniti, sarebbero 42.

La Regina Vittoria è, fra i sovrani d'Europa, quella che conta nel mondo il maggior numero di sudditi. Il Regno Unito e le sue dipendenze in Europa formano una popolazione di 35 milioni di abitanti; 204 ne contano l'India e Ceylan, in Asia; 4,324,810 sono i Canadesi nell'America e 3,462,149 gli Australiani che riconoscono l'autorità della regina. Aggiungasi 62 milioni di cittadini nelle altre colonie, e si ha un totale di 310 milioni di sudditi inglesi!

Immane colosso inverso e appunto perchè tale dinotante i sintomi della senilità, cui però i saggi inglesi sanno abilmente rimediare.

In questo giorno solenne l'Italia ricorda i vincoli di simpatia che riunisce le due nazioni. Si ricordano le simpatie addimostrate nel 1848 da Palmerston, si ricorda la franca politica durante la spedizione di Garibaldi da Marsala al Volturno; si ricordano le aperture per una politica comune in Egitto e di cui fatalmente i nostri uomini di stato non seppero approfittare.

Oggi pure tutto indica che fra Italia ed Inghilterra c'è una corrente di simpatia basata sopra il sentimento di comunanza di interessi. Questa idea si fa sempre maggiore strada, perchè l'Inghilterra ha la necessità di avere sicuro il cammino del Mediterraneo e noi sul Mediterraneo dobbiamo tendere le nostre aspirazioni. L'accordo è quindi una cosa logica e naturale, e soltanto fa d'uopo i nostri uomini di stato lo sappiano comprendere e svolgere.

Col popolo inglese c'è un altro campo di simpatie; entrambi i popoli hanno istituzioni liberali, ed è su questo campo della vita interna che sentiamo di poterci stringere l'un l'altro senza pregiudizio della dignità.

Istituzioni liberali, comunanza di interessi, rispetto reciproco, tutto adunque stringe i due popoli, e li fa coningere assieme sulla via della civiltà.

Mandiamo adunque anche noi, oggi, un cordiale saluto al popolo inglese.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 21

Presidenza: Biancheri. — Ore 2.25.
De Zerbi presenta la relazione sul disegno di legge sul credito di lire 20,000,000 per l'Africa.

Magliani accetta che giovedì si svolga la proposta di Levi per la definizione della tassa di registro e bollo, nonché sulle donazioni fatte ai Comuni e Province a scopo d'igiene, d'istruzione e di beneficenza.

Seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

Bertalio propone che il dazio sulle farine di grano sia di L. 5 e 50 invece delle L. 6 proposte dalla commissione.

Randaccio propone che il dazio di L. 8 sul semolino sia elevato a 10.

Luzzatti e Grimaldi confutano i preopinanti.

Si approva un ordine del giorno di Palomba e Randaccio per nuovi studi alla voce seme lino.

Si approva l'aggiunta alla voce Avena, con un dazio di L. 2 proposto da Cadolini ed altri, ed accettata da Luzzatti e dal ministero.

Si approvano l'art. 2 colla tariffa nuova e alcune voci, l'art. 3, l'art. 4 con due emendamenti. Gli altri articoli sono approvati senza discussioni.

Si stabilisce che dopo la votazione a scrutinio segreto, si ponga in discussione la tariffa doganale e dopo le tasse di registro.

Il Presidente proclama la votazione a scrutinio segreto delle modificazioni alla tariffa doganale e altri provvedimenti finanziari: favorevoli 205, contrari 48.

Discussione della riforma della tariffa doganale.

Elia deplora l'instabilità delle tariffe doganali.

Tubi svolge un suo ordine del giorno con cui rinnova al governo l'invito di studiare e proporre i mezzi più opportuni per diminuire sensibilmente la tassa sullo zucchero usato in enologia.

Pavesi fa raccomandazione circa il caseificio e i prodotti similari.

Grimaldi, ministro d'agr. e comm. accetta l'ordine del giorno Tubi.

Magliani fa identiche dichiarazioni.

Si approva l'ordine del giorno Tubi.

Si apre la discussione sull'art. 1 della proposta della commissione e sarà proseguita domani.

Levasi la seduta alle ore 6 e 3/4.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 21

Presidenza: Durando.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse nella precedente seduta e risultano approvate.

Si discute il bilancio degli interni.

Alvisi lamenta lo scarso numero con cui il Senato comincia le sue discussioni. Ricorda le sue passate osservazioni e accenna a possibili riforme. Chiede se il Ministero abbia idee in proposito.

Errante crede eccessiva ed intempestiva la censura di Alvisi. Giudica la questione delicatissima.

Caracciolo si associa alle considerazioni di Errante. Crede però desiderabile qualche riforma.

Cambray Digny dice che la questione è molto grave e non dev'essere pregiudicata in discussioni intempestive.

Crispi non crede che il bilancio sia sede opportuna a così grave discussione. Scorgiona al Governo dall'accusa di non aver preparata materia di discussione all'alto consenso. Cita la riforma giudiziaria, la riforma del Consiglio di Stato, il Consiglio sanitario senza contare le leggi minori. Le riforme si debbono fare maturamente, dice il Ministro. Lo statu quo può riformarsi è vero, ma non si possono apportare delle riforme allo Statuto

come si fa delle altre leggi ordinarie. Cita i metodi seguiti dall'Inghilterra e da altri paesi dove l'iniziativa delle riforme è lasciata al Senato. Ripete le dichiarazioni fatte già da Depretis che il Governo si riserva di esaminare il risultato della sua iniziativa. Ripete che certo le riforme non si devono fare non quando è matura l'opinione pubblica.

Mojonara crede che la riforma del Senato si impone.

Crispi insiste nell'opinione che il Senato poteva discutere l'ordinamento giudiziario e la riforma del Consiglio di Stato.

Errante ringrazia il Ministro della sua dichiarazione che l'iniziativa delle riforme spetti al Senato.

Alfieri prende atto delle dichiarazioni del ministro che al governo si scriveranno grate le iniziative del Senato per una eventuale riforma della Camera vitalizia.

Si approvano i capitoli del bilancio senza discussione e così pure il bilancio degli esteri.

Levasi la seduta alle ore 5.

COSE D'AFRICA

Il ministero della guerra ha ricevuto il seguente dispaccio da Massaua:

Un centinaio di irregolari guidati dal fratello di Kantibai, andati in ricognizione nelle vicinanze di Embere, trovarono verso Kantar, degli armenti che pascolavano scortati da una ventina di tamariam, alleati dell'Abissinia.

Gli irregolari assalirono e uccisero quattro tamariam, fecero un prigioniero e catturarono 11 cammelli.

Gli irregolari rimasero illesi.

Staremo ad essere riunito il tribunale militare straordinario, per giudicare un abissino e tre tamariam incolpati di spionaggio. — Il Tribunale li condannò ciascuno a venti anni di lavori forzati.

Firmato Saletta.

Corriere Veneto

LA VILLA PISANI A STRÀ

Fra le campagne virilmente sostenute dal Bacchiglione col coronamento della vittoria, devi senza dubbio registrare quella perchè la Villa Pisani di Strà non avesse a cadere in mano di speculatori, ma venisse dichiarata Villa Nazionale e perciò conservata alla pubblica ammirazione come la sua grandiosità e le sue bellezze artistiche lo esigono.

Già il senatore Pietro Manfrin, allorché fu Prefetto di Venezia, prese sotto la sua speciale protezione il mantenimento di quel palazzo patrizio divenuto poscia dimora di Imperatori e di Re; e della breve sua amministrazione, se rimarranno incompleti i principali scopi per mettere Venezia alla portata delle moderne esigenze, rimarrà sempre il fatto di avere preservato quella splendida villa.

Però se il punto massimo fu vinto, non si compì l'opera sua. È dichiarata, sì, Villa Nazionale la antica residenza dei Patrizi Pisani, ma non si provvide alla sua conservazione.

Perchè il monumento venisse completato e reso degno di portare quel nome bisognava conservarne integra la manutenzione.

Or bene! ciascuno comprende che ciò non è, mentre il Palazzo Pisani viene lasciato in abbandono e privato eziandio di certi accessori che cooperare dovrebbero alla sua interezza artistica nei ricordi delle glorie avite.

Ciò tutti sentono e risalta di più in un recente lavoro del sig. Pier Maria Zanchi, cui rendiamo il do-

vuto omaggio per avere risolta la questione tanto interessante.

A chi difatti in Italia non riesce cara la conservazione di quel monumento, ed in ispezialità a Padova e a Venezia, le due città sorelle che fraternizzano in quel sito tanto glorioso ed ameno a un tempo?

Così qualche punto ne è manomesso per strana congiunzione di antico a moderno, come la sala di gioco, con diminuzione dell'importanza storica del sito.

Si dovrebbero poi ritrasportare nel Palazzo Pisani i vecchi dipinti del Veronese, vero gioiello artistico, come pure dodici seggioloni dovuti all'intaglio del Brustolon. Invece gli splendidi prodotti del pennello di Paolo e i seggioloni del Brustolon trovansi, fino dai tempi dell'arciduca Massimiliano, nella Villa Reale di Monza.

Mancano del pari a Strà i busti di tanti Duchi, Senatori e Capitani valenti, gloria di Venezia e ornamento del Palazzo di una delle più illustri famiglie patrizie veneziane, come i Pisani, salvatori di Venezia nella guerra di Chioggia e debellatori quindi dei Turchi. E quei busti trovansi adesso nel Palazzo Reale di Venezia.

Quadri, intagli e busti sono però proprietà nazionale, sono parte essenziale del monumento in parola e quindi allo stesso monumento devono restituire; a ciò devono tendere tutte le pratiche.

Inoltre si osserva che la stanza in cui riposò Vittorio Emanuele nel 1866 nella guerra liberatrice del Veneto dalla dominazione austriaca, la si avrebbe dovuta conservare intatta almeno con quella stessa religione con cui si conservò la stanza ove Napoleone I dormì prima di passare a Campoformio.

Assai a rilente vanno poi i lavori di restauro dei dipinti del Tiepolo e Tiepoletto che decorano il soffitto della sala da ballo; quei ritocchi vanno tanto adagio che i dipinti cadranno, a causa della umidità, prima che i riatti addiventano un fatto compiuto.

Quasi ciò non bastasse, si pensa ormai a rovinare certi ornamenti di quel contorno meraviglioso che sono le serre di aranci e limoni, e le raccolte dei fiori e delle piante dei paesi caldi; è quest'ultima serra che per stupida economia si vorrebbe distruggere. E tutto ciò per risparmiare il combustibile per le stufe! Lesinerie proprio incredibili nella loro schifezza e che bastano da sole a rendere ridicola una nazione di fronte al mondo, che pure di una gloria nazionale come quella del Palazzo Pisani di Strà si interessa, ed a ragione, assai.

Lo Zanchi nel suo opuscolo — che è un grido d'allarme per la conservazione di detto monumento nazionale — osserva che anziché lasciarlo cadere in tanto decadimento, sarebbe stato assai meglio cederlo al comm. V. S. Breda che ne avrebbe conservata la parte storica, mentre i campi finitimi li avrebbe destinati ad uso di Ippodromo; si avrebbe così conservata intatta la parte precipua e veramente monumentale.

Il che è verissimo e si sarebbe raggiunto lo scopo principale della conservazione almeno della parte più importante; converrebbe però salvare tutto anche nei dettagli, — salvare il palazzo e gli annessi tutti che ne formano parte inte-

grante. Non fu dichiarato forse monumento nazionale tutto il complesso?

Ed è tutto il complesso dichiarato Monumento Nazionale che conviene assicurare ormai contro certa rovina! Che importerebbe altrimenti che il conte Pietro Manfrin avesse tanto lavorato per sottrarre a speculatori la splendida Villa, se invece questa venisse adesso lasciata perire e dissolversi per lenta consunzione? non era meglio perisse per secca apoplezia?

Conviene invece salvarla questa splendida Villa nella sua integrità; bisogna impedirne il deterioramento; si deve restituirla le parti trasportatene via; essa ha da essere completa.

Così soltanto si possono intendere i monumenti nazionali, fra cui, sebbene nulla abbiano fatto finora per completarne l'opera i suoi successori nelle Prefetture di Venezia, devi porre ed è anzi ormai il Palazzo Pisani di Strà a merito del senatore Pietro Manfrin, cui devono pensare quanti amano realmente Venezia di cui Strà è una delle glorie e Padova di cui forma nella ricca amenità quasi un sobborgo.

Treviso. — Le elezioni amministrative, secondo l'avviso della Giunta Municipale ieri pubblicato sono indette pel giorno di domenica 10 luglio p. v. I consiglieri provinciali da eleggersi per il distretto di Treviso sono due, in sostituzione del defunto comm. Giacomelli e del cav. Cenedese, rinunciate. I consiglieri comunali da eleggersi sono sette, dei quali sei scadono per anzianità ed uno è rinunciante.

Udine. — Il Consiglio Provinciale è convocato in seduta pubblica pel giorno 28 giugno per deliberare sulle dimissioni unanimi rassegnate dalla Deputazione Provinciale il 31 maggio prossimo passato.

— A tutto 15 luglio p. v. presso la Prefettura di Udine, è aperto il concorso ai posti di maestre in quarantasette comuni della provincia.

Vicenza. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il concorso a premi delle aziende agrarie della provincia di Vicenza per l'anno 1889.

Zoldo. — I soci della latteria di Chiesa e Molin di Zoldo, dopo la istituzione della società che fu per loro una vera provvidenza, compirono l'opera annettendo alla prima un'altra istituzione non meno utile e commendevole. Sono assicurati dalla cassa comune tutti i bovini appartenenti ai soci, ricevendo L. 50, per ogni vacca lattifera cui una apposita commissione di hiari perita per cause indipendenti dalla custodia e cura necessaria. Con quel sussidio e con ciò che può ricavare dall'animale perito, il socio deve, entro il minor tempo possibile, comperarne un altro eguale o migliore. Così, anche il povero che perdesse l'unica vacca da lui posseduta, può senza grave sacrificio surrogarla, mentre senza di ciò dovrebbe forse rimanere privo per qualche anno.

Corriere Provinciale

DA MONSELICE

20 giugno

Premesse — Banca Cooperativa — Società Operaia — Elezioni amministrative — Cose del Teatro.

Eccomi con l'altra mia, tanto per tenere informati i lettori del Bacchiglione anche delle cose nostre.

Prima di tutto darò l'esito della votazione per i nuovi componenti il Consiglio Direttivo della nostra Banca Cooperativa, stante che l'Ufficio Elettorale non pubblicò ancora gli e-

letti. Eccoli: Zavarise dott. Giuseppe Presidente, Viganò dott. Francesco Vice; Fezzi, Zoppelli, Morello, Scandola e Bacchini consiglieri. A quanto mi venne assicurato, questi signori, e gli altri rimasti in carica, se l'hanno presa per impegno di far vivere anche questa benefica istituzione nella nostra modesta Cittadella. Speriamo!

La seduta della Società Operaia andò deserta in prima convocazione, ed ebbe luogo invece ieri in seconda, dove venne approvato il consuntivo 1886, venne confermato il contabile e fu assegnata una gratificazione ad uno dei nostri medici per le sue prestazioni. La Presidenza nel fare la relazione morale diede pure le sue dimissioni; così che ai soci operai non fu di sorpresa perchè meglio di loro non poteva saperlo che questo doveva succedere. I soci operai però per rendere un atto di gratitudine alla cessata Presidenza, non solo, ma per l'interesse e per l'amore del sodalizio unanimi devono darle il loro voto.

A quanto pare per le prossime elezioni amministrative avremo lotta. La lista liberale porterà l'ing. Borso e il sig. Dunner Ferruccio, e porterà pure l'ing. Moretti combattuto per due volte da un partito progressista, monarchico clericale-voltafaccia.

Sperava scrivere qualche cosa sui lavori della Commissione pel nuovo Teatro, ma temendo cadere in qualche errore mi riservo ad altra volta. Appena assunto esatte informazioni scriverò essendo un argomento che deve interessare ai nostri cittadini.

Un Monselicense.

Cronaca Cittadina

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il nostro programma

Il nostro partito, il partito liberale democratico padovano, minoranza nel corpo elettorale, non ha importanza soltanto per l'alto valore scientifico e patriottico di molti che lo compongono, ma altresì e più perchè non si è mai lasciato guidare da altro criterio che non sia l'ordine di idee generali alle quali il partito aderisce.

Nelle questioni amministrative, ben diverse dalle politiche, il nostro partito dieci anni or sono ha pubblicato una relazione alla *Progressista* che riassumeva la parte maggiore delle sue aspirazioni per l'indirizzo dell'amministrazione di Padova.

E negli anni trascorsi gli uomini nostri in ogni occasione, dentro e fuori del Consiglio, come nel nostro giornale, hanno sostenuto questo programma. Basti ricordare i discorsi nelle discussioni generali del bilancio dei consiglieri Tivaroni e Canestrini, le teorie sostenute in ogni occasione dal consigliere De Giovanni, la condotta in Giunta, prima dell'assessore Emiliano Barbaro, poi dell'assessore Giulio Alessio.

I nostri amici non hanno mai fatto questione di persone, né di intolleranza politica, né di simpatie o di antipatie di clientele e di gruppi. Così l'avv. Emiliano Barbaro sedette in una Giunta presieduta dal dott. Fanzago; e l'avvocato Alessio in una presieduta dall'attuale pro-sindaco co. Salvadego — con lo scopo preciso occasionale di salvare la città da una crisi generale che secondo il modo di vedere del nostro partito le sarebbe riuscita dannosa, collo scopo fondamentale di far passare quanta maggior parte riuscisse possibile del nostro programma.

Sapevano i nostri amici nell'accettare la responsabilità dell'incarico che il compito non sarebbe riuscito loro facile; sapevano che essendo piccola minorità in Consiglio non era facile che tutto il

loro programma trionfasse, ma prima di tutto obbedivano al dovere di buoni cittadini di togliere per quanto essi potevano, in momenti eccezionali, il pericolo di una crisi generale, obbedivano poi al legittimo desiderio di ogni partito di far trionfare, poichè l'occasione si presentava, una parte delle loro idee.

Queste idee rimangono identiche, anche oggi che da un momento all'altro pare che tutti ne assumano il privilegio, con una unanimità dottrinale apparente che sarà del miracolo.

E queste idee sinteticamente riassunte possono così venir ordinate:

nell'istruzione primaria il Comune non deve essere né ateo né religioso — ma impartire il programma scolastico con indirizzo nazionale, lasciando alla famiglia la cura di occuparsi della coscienza degli allievi;

nell'istruzione secondaria il Comune deve voler un maggior concorso dallo Stato per l'istruzione femminile, in modo che la Scuola Scalerle possa trasformarsi in Collegio Convitto con alunne esterne; nell'istruzione superiore, il Comune deve, secondo scrisse testè il nostro amico Alessio nella sua lettera di rinuncia alla Giunta « con una di quelle gagliarde iniziative che possono attrarre a sé la volontà di una regione intera » iniziare e condurre a termine l'opera del Consorzio universitario col concorso largo del Comune, dello Stato e delle provincie Venete, per fare del nostro Ateneo un faro di civiltà e di progresso;

nell'ordine igienico, il Comune deve non solo provvedere alla cura delle malattie contagiose come vuole la Giunta attuale con un lazzaretto, ma prevenirle e liberare la nostra città da quella fonte di miasmi che è il nostro sottosuolo col lavoro della fognatura sia pure gradualmente attuato, che completar deve l'acquedotto, ed altresì costruire ove occorra a spese comunali un bagno pubblico decente;

nell'edilizia il nostro partito crede che Padova abbia bisogno di tagli radicali che le permettano di respirare nelle sue strade sempre più frequentate e vive — ma pure pone in secondo ordine questo interesse per non aggravare soverchiamente il bilancio;

il nostro partito vuole i magazzini generali che permettano a Padova, divenuta centro ferroviario di importanza, di farsi deposito generale di merci della terraferma Veneta;

il nostro partito vuole che il personale amministrativo non si intrighi a far nominare o a disfare Giunte ma attenda alle sue funzioni gelose con imparzialità e senza speranza di favori e di protezioni compenso di servizi speciali;

il nostro partito non è alieno dallo studiare se ai bisogni più urgenti occorra provvedere con risorse straordinarie, ma vuole che prima di tutto questi bisogni più urgenti sieno discussi ed approvati in Consiglio e poi elaborati e preparati con quella serietà che non permetta le addizionali di un milione pel Cimitero e di 40.000 lire per l'Istituto tecnico.

Nel metodo, il nostro partito, alieno dalle crisi, non vuole abbattere e demolire, ma correggere, rinforzare, irrobustire, ridar nuovo sangue, nuove intelligenze, nuovo vigore ad un Consiglio Comunale che ha bisogno urgente di valori.

Perciò il nostro partito come non si schiera contro la Giunta attuale che accettò e formulò e promise di presentare in Consiglio una parte di questo programma — epperò non crede necessario di abbatterla in modo da rendere necessario, per la impotenza degli altri elementi che ora le si pongono di fronte, un prossimo scioglimento — così d'altra parte, fido soltanto ai principi, non si lega con nessun uomo e a nessun gruppo e mantiene libertà

completa di azione pel trionfo delle idee, non degli uomini.

Appunto perchè oggi tutti ammettono la necessità di provvedere ai bisogni urgenti di Padova anche con mezzi straordinari, ma poi si dividono in pratica e si combattono come avessero programma affatto diverso, è debito dei nostri uomini di procedere con maggior prudenza e cautela, per discernere i veri dai falsi propugnatori del nostro programma.

Finchè i nostri amici saranno pochi in Consiglio, l'opera loro non potrà riuscire completa.

Per questo e con tali intendimenti noi crediamo che il nostro partito debba mirare a stabilire che esso ha nel suo seno menti larghe e robuste — capaci di secondare l'opera di quei pochi amici che or vi sono — opera schietta, leale, informata alla fede in una causa giusta cui è destinata la finale vittoria, ma inceppata da difficoltà di ogni genere, che solo l'intelligenza e il valore e la prudenza possono superare — opera che non tende a rovesciare uomini a favore di uomini, gruppi a favore di gruppi, vanità di dominio per sostituire peggior vanità di dominio — ma a condurre lentamente in porto, valendosi di chiunque ne accetti l'insieme, l'ordine di idee amministrative, che senza intransigenza di nessun genere, senza antipatie di nessuna specie, informa il partito nostro dal giorno della liberazione del Veneto in poi.

Per noi oggi non è questione di riuscire, ma di provare che i nostri uomini sono adatti a realizzare quando che sia il nostro programma, divenuto in apparenza per il quarto d'ora programma di tutti.

Circolo Elettorale Popolare

I soci sono convocati in generale assemblea per domani sera (giovedì) alle ore 8 1/2 nella Sala del Circolo stesso sopra il Caffè del Duomo nella Piazza omonima per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione e proposte del Comitato elettorale per le elezioni amministrative.

Stante l'importanza dell'argomento esortiamo i soci ad accorrere numerosi.

Il tempo. — Iersera cadde un vero acquazzone che assai rinfrescò l'aria con somma gioia dei nostri corpi.

Contemporaneamente in alcuni siti cadde grandine, come a Camposampiero e Mirano.

Il governo benefattore dei poveri. — Nella nostra provincia la commissione incaricata di rivedere i ruoli dei fabbricati per applicarvi le tasse relative, di recente qualificò molte casette di miseri contadini quali abitazioni civili e soggette ad imposte perchè hanno ammessa poco terreno coltivabile, e qual fido per l'opposto molte case civili di grandi possidenti quali fabbricati rurali e perciò esenti da qualsiasi imposizione. Si veda proprio che il nostro governo vuol far scomparire i piccoli possidenti e renderli sempre schiavi di pochi ingordi grandi censiti. Proprio tutto all'opposto di quello che si dovrebbe fare!!!

Crispi e i liberati dal carcere. — Il ministro dell'Interno e largi lire *duemila* alla locale Società di patronato per liberati dal carcere.

Monte di Pietà. — La Presidenza del Monte di Pietà ha diramato il seguente avviso:

« In ordine alla deliberazione 17 corrente di questo Consiglio d'Amministrazione viene tolta da oggi limitatamente agli effetti preziosi, la concessione accordata coll'avviso 7 maggio 1885 N. 842 C. agli acquirenti delle bollette di pegno, di eseguire la previa ispezione dei pegni.

Resta invece inalterato il disposto dell'avviso citato riguardo agli effetti non preziosi. »

Concorsi per l'amministrazione provinciale. — Con decreto Ministeriale in data 3 corrente è stato disposto che gli esami di ammissione agli impiegati di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, i quali, giusta il precedente avviso del 31 marzo ultimo, dovevano essere dati entro il mese andante, abbiano luogo invece nella prima metà dell'agosto venturo.

Le relative domande di ammissione dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del 20 luglio prossimo venturo.

Per gli aspiranti che nel luglio prossimo supereranno l'esame per conseguire il diploma di ragioneria, basterà che invece del diploma stesso sia prodotta la dichiarazione del preside dell'Istituto tecnico, che attesti la buona riuscita della prova, salvo la presentazione al Ministero del diploma appena rilasciato dal Dicastero della Pubblica Istruzione.

Un'indocenza. — La birreria degli Stati Uniti in Strà Maggiore è un ameno ritrovo e la più frequentata della città.

Il cortile è ampio e bellissimo; ma v'ha un inconveniente. Nell'angolo trovasi una latrina, da cui emana specialmente nei giorni di scirocco un'equalazione insopportabile. Chi siede ai tavoli in prossimità viene a drittura ammorbato. Siamo sicuri che il proprietario, il quale cerca in tutti i modi possibili di accontentare gli avventori, vorrà tosto porvi riparo.

Teatro Verdi. — Domani sera (giovedì) ultima recita d'obbligo della signora Ferni coll'*Edmea*; seguirà il ballo *Devadacy*.

Circo Equestre. — Iersera a causa della piovra non poté avere luogo nel Circo equestre Da Paoli e Marasso la promessa rappresentazione.

Perciò l'ultima definitiva rappresentazione annunciata per questa sera avrà luogo invece domani sera.

Una al di. — All'esame di licenza liceale.

« Stia attento — dice il professore ad un candidato un po' deboluccio nell'aritmetica — il suo signor padre, per ipotesi, piglia ad prestito da una banca ventimila lire da restituire in cinquant'anni, frutto e capitale, a rate semestrali calcolate come si dice a scalcetta... Dopo sei mesi quanto pagherà suo padre? »

— Nulla? — Come nulla? non conosce la regola? — No signore... ma conosco mio padre.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 19 Giugno 1887.

Prime pubblicazioni

Salvan Giuseppe di Giacomo, r. impiegato, con Sacco Regina di Giuseppe, casalinga.

Mazzucato Marco di Lorenzo, fabbro, con Trévisan Giacinta fu Francesco, casalinga.

Marin Fedele di Domenico, fornaio, con Marcolongo Teresa di G. B., casalinga.

De Rossi Luigi fu Pietro, carrettiere, con Tonon Ninfa fu Giuseppe, villica.

Tutti del Comune di Padova. Garbo Pietro di Giuseppe, possidente, di Maserà, con Volpon Vittoria di Luigi, casalinga, in Mandria di Padova.

Pisano dott. Rocco fu Filippo, medico in Catania, con Papafava nob. Emma fu Alessandro, casalinga, di Padova.

Michieli Vincenzo di Giovanni, scarpellino di Padova, con Maron Anna di Giovanni, ostessa, in Chioggia.

Secondo pubblicazioni

Garbo Eugenio di Lodovico, facchino, con Boaretto Emma di Antonio, casalinga.

Teatini Bortolo di Pietro, fabbro ferrajo, con Sartori Elisabetta di Giovanni, casalinga.

Penacchio Fortunato di Angelo, facchino, con Ramondi Chiara del Pio Luogo, domestica.

Gravon Luigi di Santo, merciaio girovago con Da Roit Maria fu Rocco, domestica.

Avvertenze salutari. — Nulla evvi di più nocivo al benessere fisico e morale dell'uomo che una cattiva digestione, sia dello stomaco che delle intestina. Pur troppo in tali casi i più curano gli effetti senza badare alla causa, ed abusando sia di B carbonato di Soda, sia di Bromuro di Potassio onde combattere le acidità e flatulenze producono lente irritazioni o catarri del ventricolo. Altri per salvarsi dalle ricorrenti diarree, tenesmi, disenteria, ecc., si rendono schiavi del Tamarindo, del Magistero di Bismuto, del Laudano senza raggiungere lo scopo. Moltissimi anche per combattere la stitichezza usano a larga mano di purgativi, di drastici, preparandosi lente flogosi ed ulcerazioni intestinali. La causa vera di tutto ciò, sebbene sotto diverse forme si presenti, è unica e consiste in un umore acre che prendendo sede nella mucosa gastro enterica produce catarri parassiti, acidità, flatulenze. Unico mezzo efficacissimo ed innocuo a riparare tanti incomodi e pericoli si è la cura radicale mercè tre sole bottiglie dello sciroppo di Parigiina, che neutralizzando tale acre umore dissipa i catarri, distrugge i parassiti, rende tonicità alle tuniche muscolari del tubo gastro-enterico e fa raggiungere la perfetta guarigione eliminando le cause summentovate. Per queste sue qualità fu l'unico depurativo premiato all'Esposizione di Torino. Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore dott. Giovanni Mazzolini nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18 e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Riposo. **Stati Uniti.** — Concerto. Ore 9. **Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia.** — Concerto dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

Piazza V. E. — Circo equestre **Depaoli e Marasso.** Ore 9 p. — **Teatro dei fantoci.** Ore 8 3/4 pom. — **Museo statuario anatomico;** visibile tutte le ore.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 22 Giugno

Rendita Italiana 5 p. 100	
100 contanti L.	100 45. —
Fine corrente	100 55. —
Fine prossimo	— — —
Genova	78 25. —
Banco Note	1 99. —
Marche	1 24. —
Banche Nazionali	2200. —
Banca Naz. Toscana	1019 50. —
Credito Mobiliare	— — —
Costruzioni Veneto	329. —
Banche Venete	358. —
Colonia Venezia	208. —
Credito Veneto	270. —
Tramvia Padovano	— — —
Guidovie	85. —

Bozzoli. — A Lodi, gialli puri da 3,05 a 3,80; incrociati giallo bianchi da 2,80 a 3,35; giapponesi verdi e bianchi da 2,35 a 2,85.

A Lugo, ind geni da 3,20 a 3,75.

A Novara, gialli da 2,70 a 4; verdi da 2,75 a 3,35.

A Firenze da 3,40 a 3,70, superiori 3,85.

A Asti, superiori da 3,50 a 3,60; comuni da 3 a 3,40; inferiori da 2,70 a 2,90.

A Colonia Veneta, gialli indigeni da 3,40 a 3,70; giapponesi da 3,40 a 3,50; incrociati da 3,15 a 3,30.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Fra tanti popoli diversi che vivono sottomessi allo scettro russo, lasciando da banda gli abitanti della vasta Siberia, e prendendo soltanto ad esaminare i russi propriamente detti, e stendendosi dalle frontiere della Finlandia, dell'Estonia e della Livonia insino ai confini dell'Asia, — ciò che maggiormente colpisce in quella nazione, a primo aspetto, si è la sua forza meravigliosa. Essa si annuncia per un largo petto ed un collo colossale che richiama alla memoria quello d'Ercole Farnese. Ha la capigliatura e la barba nere, folte, ispide; gli occhi incavati e neri come getto, il fronte

stretto termina per una curva vicino al naso.

Talvolta la bocca è fina, ma più sovente grossolana, largamente tagliata confinata da grosse labbra. Nelle donne le ossa solide delle gote, le tempie rientranti, il naso rincagnato, giunto a un fronte ricurvo, non offrono punto i tratti di una bellezza ideale.

Ad una certa età, ambo i sessi acquistano facilmente della pinguedine. La loro virtù prolifica oltrepassa ogni credenza.

(A. David).

Due giorni d'un almanacco

22 Giugno Mercoledì — Muore Macchiavelli N. fiorentino, letterato egegro. 1469 1527 — San Paolino.

23 Giugno Giovedì — Virgilio Marone, principe dei poeti latini, mantovano. 70 19 a. c. — San Giovanni.

Col massimo dolore apprendiamo avere cessato di vivere quella carissima donna che fu la esimia signora

Luigia Marchetti Candiani.

Fu donna di elevatissimi sensi e di ferrea tempra, cosicché la numerosissima prole seppe educare ai più sereni ideali di galantuomini, di patrioti, di lavoratori.

Indomita nelle traversie, umile nei trionfi campò fino alla tardissima età di novanta anni, e in questo lunghissimo periodo della sua esistenza, fu sempre uguale a sé stessa, fu impareggiabile madre e sposa, fu il modello della bontà e della gentilezza e cuore e intelligenza in essa si abbinavano perchè riuscisse a tutti cara e perchè la sua memoria rimanga indebilmente gratissima in quanti la conobbero.

Che se essa ha dovuto cedere alla inesorabilità del fato umano, serve di conforto il sapere che le sue virtù sopravvivono imperiture nei carissimi amici nostri suoi figli, cui mandiamo le condoglianze nostre con quella sincerità che ben sanno che per essi è in noi un dovere.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Presidente conte comm. Ridolfi. P. M. cav. Mosconi. Difesa: avv. Negri, Stoppato e Tofanin.

Processo di parricidio

T ESTIMONI

Beltramini, maresciallo dei carabinieri, depone presso a poco come gli altri e soggiunge che il teste Boschetti disse che sapeva molte cose, ma che taceva per paura e per non aver a che fare colla giustizia. Il teste dice che intese dire che se non sapevan nulla quei di casa, molto meno potea saperne lui. Il Boschetti parlò pure delle cambiali e degli accettanti, del rumore della seccia del pozzo, dei cani non abbaianti quella notte, cosa che al Boschetti pare impossibile; e che potrebbero saper qualche cosa la Fosca, la Margherita e la serva. L'opinione pubblica è tutta a carico degli imputati: così Beltramini. Non sa di subornazione di testimoni, e di L. 5 mila circa prese a prestito dai parenti degli accusati per le spese processuali. Essendo in custodia cogli Sperandio arrestati e con Buffo, il figlio pregava il padre di dire la verità, cosa che conferma Buffo e gli imputati Sperandio.

Carminati Costantino, sindaco di Carceri dal 1883, fu riaccompagnato ma non sorpreso dell'assassinio, avendo avuto rapporti coll'ucciso per istanza della Forchetti per provvedimenti. L'ucciso voleva sposare la Forchetti; ma egli lo dissuase e lo consigliò a provvedere con lasciti. Il vecchio gli rispose: se ciò faccio, mi ammazzano i miei famigliari. Consigliò anche la Forchetti ad abbandonare la casa Manfrin, e di essa dà ottime informazioni. Della Fosca non può dare buone informazioni per quanto sa dalla voce pubblica ed in linea morale. Le dà buone della Margherita. L'opinione pubblica si manifestò

avversa a quelli che erano in casa quella notte e crede che la grande maggioranza dei comunisti sarebbe per la reità degli imputati.

I sospetti si fondavano sulle precedenti minacce, fatte specialmente dai nipoti. Dal figlio G. B. non intese mai minacce. Gli Sperandio sono suoi fratelli. Da ottime informazioni del Ferdinando, non già del padre non curante degli interessi della famiglia e dedito all'ubriachezza.

I parenti degli accusati Manfrin ricorrevano a lui per consiglio, ed avendo inteso dal fratello della Trevisan che si erano trovate delle cambiali del vecchio, disse agli Sperandio e Trevisan di portarglielo. Egli per primo parlò all'uno ed all'altro degli Sperandio. Il Ferdinando glielo portò, in seguito lo esaminò e poi glielo restituì. Sa delle pratiche fatte da appartenenti alla famiglia Sperandio presso individui acciò venissero deposte in favore degli accusati Sperandio. Sa che la Fosca chiese ad un carabiniere di indicarle un buon avvocato di Padova. Certa Brigato è in una della famiglia Manfrin, abita vicino, e si interessò per la famiglia Sperandio. Manfrin G. B. sposò la Trevisan il 14 settembre nel 1885. Il discorso col vecchio avvenne nel luglio ed agosto 1885. Il portafoglio che portava il vecchio non fu ritrovato, ed allo Sperandio Ferdinando furono perquisite le cambiali senza portafoglio.

Maranesi Cesare chirurgo d'Este e Boscolo Giulio medico di Carceri periti affermano che il vecchio fu strangolato colle mani, probabilmente da due persone, in pochi minuti e senza lotta seria. La Fosca riconosce il fazzoletto che era nel cortile e che ella fece riportare nella stanza del morto.

Ferrari Clotilde e Fellin Luigi sarti d'Este, periti, dichiarano che la cucitura di tre fazzoletti probabilmente è fatta dalla stessa mano; però non possono assicurare in linea assoluta. Riconoscono identità di filo, orlatura e punto in due fazzoletti, e cucitura da mano poco esperta.

Un fazzoletto di Sperandio Ferdinando, da lui riconosciuto, è trovato corrispondente ai sopradetti, escluso il filo, e non in via assoluta, cuciti dalla stessa mano.

Un fazzoletto di Manfrin Felice, che lo riconosce, è giudicato come l'altro. Lo stesso non posso affermare di un fazzoletto della Fosca e di uno della Trevisan, però non possono nemmeno ciò escludere.

Manfrin G. B. riconosce alcuni fazzoletti di casa sua ed i periti su quello sequestrato a lui riconoscono probabilità non assoluta della stessa mano. Altri due rassomigliano poco.

Un fazzoletto di Sperandio Fosca, e da questa riconosciuto, è ritenuto probabilmente non assolutamente cucito dalla stessa mano.

Uno di Sperandio Luigia, cucito nelle carceri dall'imputata, è probabilmente della stessa mano, non però assolutamente.

La Zannini non ricorda d'aver mai cuciti fazzoletti al vecchio. Felice dice che il vecchio disse gli avergli la serva donati due fazzoletti.

In tesi generali i periti riconoscono probabilità non assoluta di cucitura per la stessa mano dei fazzoletti trovati nella stanza del vecchio, i predetti ed alcuni altri perquisiti agli accusati.

(Continua).

Un po' di tutto

Un altro paese in fiamme. — Brione, piccolo comune (250 abitanti circa) sopra Codino (Trentino) fu nella notte di giovedì scorso completamente distrutto dalle fiamme. Rimase su solo la chiesetta, ed il campanile; delle case non restarono che poche muraglie annerite, male reggentisi. Gli abitanti fuggirono semitutti presi da uno spavento indicibile.

Fortunatamente non si hanno a deplorare della vittime. Non si conosce la causa vera dell'incendio: parlasi d'una donna che, mal vista dai suoi compaesani, avrebbe appiccato il fuoco per spirito di vendetta.

Triste fine. — L'altra sera nell'arena di Terni un cavallerizzo spagnolo della Compagnia Amato, precipitò da cavallo in così malo modo che rimase come morto, in mezzo al circo. Gli spettatori terrorizzati abbandonarono immediatamente e in gran confusione il teatro.

L'infelice acrobata finì di morire nella nottata.

Sciopero dei muratori. — A Bologna sta per cessare lo sciopero dei muratori. I capitani concessero l'aumento di 35 centesimi al giorno ai maestri, di 15 e di 20 ai manovali.

Un'assemblea di circa mille muratori, dopo lunga discussione, deliberò di riprendere il lavoro.

Bambina sfracollata. — Ieri mattina a Genova, in salita degli Angeli, precipitò da una finestra del 5° piano, un gioiello di bambina, che stava giocando attorno ad una vaschetta d'acqua. La poveretta rimase orrendamente sfracollata.

Una cassiera infedele. — Un grande depositario di acque minerali a Parigi, poco fidandosi dei cassieri maschi, ripose tutta la sua fiducia in una distintissima signora che da 15 anni oltre a disimpegnare il servizio di cassa si occupava della educazione musicale delle figlie del negoziante. Ma in seguito alle rivelazioni di un suo impiegato, il negoziante d'acque minerali dovette persuadersi che la sua stessa cassiera aveva attinto a piene mani nei fondi affidatili, ed essa con fermò di aver sottratto per circa 150 mila lire. Fu arrestata.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 22, ore 9.10 ant.

Depretis è stazionario; i medici però non disperano vincere l'affezione dello stomaco; bevete brodo e vino. Ricevette parecchi ministri, Biancheri e deputati.

— Cavalletto aprì fra i deputati una sottoscrizione per un busto a Finzi a Mantova; quasi tutti sottoscrissero; fu raccolta una rilevante somma.

— Crispi dichiarò che se i clericali inceppassero l'amministrazione comunale di Roma, scioglierebbe il Consiglio e si farebbe autorizzare a nominarvi un commissario regio per un anno.

— Tornasi a parlare che prima delle vacanze la Camera abbia a discutere la legge sui ministri.

— Fu pubblicato il reale decreto che nomina membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica Trinchera, Schupfer, Amari e De Giovanni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 21. — Camera. Continuasi la discussione degli articoli del progetto militare. L'articolo 17, relativo alle spese, provoca una viva discussione. R. bot. svolge un emendamento tendente ad aumentare il numero delle spese previste dalla legge (applausi ripetuti a destra). Ferron combatte l'emendamento che è respinto con voti 326 contro 236. (Vivi applausi a sinistra). La seduta è tolta.

Cadavere misterioso

Londra, 21. — Ieri nel canale di Birmingham fu trovato il cadavere d'un individuo che aveva la gola tagliata. Secondo l'eterno si tratterebbe di un suicidio. L'identità non fu constatata, ma portava seco un libro contenente le formule per fabbricare delle materie esplodenti, e delle ricevute per 280 sterline, nonché nomi e indirizzi di persone domiciliate a New York.

Bulgaria e Serbia

Sofia, 21. — Assicurasi che Stojloff passando per Belgrado, visitò Ristić e i nuovi ministri. Essi si sarebbero data reciproca assicurazione che nulla sarà cambiato nei buoni rapporti che esistono fra la Serbia e la Bulgaria.

Per l'Egitto

Londra, 21. — Lo Standard ha da Vienna: Nel circolo ufficiali si attende la prossima ratifica della convenzione egiziana. Il governo egiziano ordinò al suo rappresentante a Costantinopoli di appoggiare con tutti gli sforzi tale ratifica.

Costantinopoli, 21. — In seguito alla domanda dell'Inghilterra, il termine per la ratifica della convenzione egiziana è differito dal 22 corrente al 27.

Assicurasi che il Sultano di fronte alla opposizione molto accentuata dei circoli musulmani, esitò sempre più a ratificare la convenzione.

L'esercito russo

Londra, 21. — Il «Daily News» ha da Odessa: La decima quinta di visione di fanteria, forte di 19,000 uomini, che costituisce una parte della

guarnigione di Odessa, ricevette ordine di tenersi pronta a partire. Metà si recherà a Bender sulla frontiera di Rumania, l'altra metà andrà in Crimea. Non tratterebbesi di manovre militari.

Si crede che il contingente destinato alla Crimea sarà trasportato ulteriormente a Batum.

Il giubileo della Vittoria

Londra, 21. — Il «London Gazette» pubblica una lunga lista di decorazioni e di promozioni nell'esercito e nella marina in occasione del giubileo.

L'arciduca Rodolfo d'Austria è nominato cavaliere della Giarrattiera. Il granduca Sergio, i Principi ereditari d'Assia e di Sax-Meiningen, e il Kedivè sono nominati gran croce dell'Ordine del Bagno.

Londra, 21. — La Regina uscì alle ore 11 e 30 ant. dal Buckingham Palace, è giunta al mezzodì a Westminster in equipaggio di gala, fra le saie dell'artiglieria.

Tempo splendido. Dall'alba un'enorme folla gremiva le vie sul passaggio della processione. Spettacolo magnifico, grandioso; la processione presentò un colpo d'occhio brillantissimo.

Degli archi di trionfo si elevano in vari punti lungo le vie percorse dal corteo.

La Regina è salutata dovunque, con acclamazioni entusiastiche.

Londra, 21. — La cerimonia all'abbazia di Westminster fu imponentissima. La Regina per la prima volta dopo la morte del principe Alberto tolse il suo lutto. La Regina indossava l'abito reale di gala con le insegne degli ordini inglesi. Dopo l'ufficio, i principi e le principesse andarono davanti alla Regina, facendole un inchino che risultò loro. La giornata fu quanto mai brillante. Malgrado la folla enorme, accalcatasi nelle vie, nessun disordine.

F. ZON, Direttore responsabile.

La sventurata famiglia Candiani riconoscentissima e commossa ringrazia vivamente tutti coloro che tanto affettuosamente onorarono in vita ed in morte l'amata estinta **Luigia Marchetti ved. Candiani.**

SPECIALITÀ

RACCOMANDATE ALLA

Drogheria Riccardo Piazza

PIAZZA ERBE

angolo Via Fabri, 360 - PADOVA

Vere caramelle Baratti e Milano di Torino (unico a Padova).

Copioso assortimento prodotti **Pedere Rossi - Schio.**

Deposito acqua Bicarbonato Calcica Digestiva di Nocera Umbra, superiore a tutte le acque minerali — alla bottiglia cent. 30 (vetro a parte).

Deposito cola mastiche e lumini economici Bonacina e le migliori lime per i colli.

Deposito acqua ed estratto ai fiori di Pegli.

Prodotti **S. M. Novella di Firenze.**

Vino piccolo artificiale — al pacco per litri 70 L. 2,50.

Balsamo calligoso del farmacista Giba di Schio.

Garantita distruzione dei scarafaggi.

Cere — profumerie — biscotti.

Dolci — bomboniere — cioccolate — carte da gioco — vini e liquori.

Lezioni diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

RHUM IGIENICO AL CAFFÈ

PREPARATO DAL FARMACISTA E. Sertorio - PADOVA

Questo eccellente Liquore ottenuto dopo lunghe distillazioni è perfettamente igienico tonico digestivo. Ha proprietà eccitanti ed è di costo assai inferiore al vecchio Cognac: si raccomanda alle persone che devono intraprendere lunghi viaggi, ed esporsi a vicissitudini atmosferiche. Unito a poco zucchero in mezzo bicchier d'acqua dà un bibita aromatica, dissetante, di grato sapore, ottima nei giorni di gran calore ed indispensabile a chi attraversa o soggiorna in località paludose o miasmatiche. Pel suo sapore di Caffè può quindi esser preso anche dopo il pranzo, surrogando la tazza di Caffè ed altri Liquori ed essendo anche più economico, inoltre può esser bevuto anche dopo cena perchè facilita la digestione, non irrita il sistema nervoso e perciò non produce insonnia.

Le PILLOLE SVIZZERE

del farmacista Brandt, conosciute in tutto il mondo, superano tutti i rimedi adoperati nelle malattie di Stomaco, Fegato, Intestini, Mal di Capo, Congestioni e Emorroidi. La scatola L. 1.25. Deposito generale in Firenze, Farmacia Janssen e nelle primarie farmacie. Sono soltanto genuine le scatole colla firma B. Brandt.

AVVISO

Un forestiere estero ora allo Stabilimento Termale di Battaglia desidererebbe acquistare vecchi Arazzi che si recherebbe a visitare, personalmente.

Dirigere indirizzi, offerte al Direttore dello Stabilimento di Battaglia.

ACQUA

SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA'

(Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gas idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatiti) specialmente delle erpiti non febrili, guariscono il sistema linfatico glandulare i disordini dell'apparato genito-urinario (mestruazioni irregolari, cattarro vescicale, renelli) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbide della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare le cute affetta da erpiti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gaz. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua'** e la firma **G. Trieste.**

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento), per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia **Luigi Cornelli in Padova**, presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturatori di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1887

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bassano					Bassano per Padova										
Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Padova		omn.		misto		pom.		omn.		omn.		omn.		misto		omn.	
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	
misto	2.40 a.	4.20 a.	omnibus	5.— a.	6.15 a.	Padova	p.	5.35	8.30	..	2.48	7.9	Bassano	p.	6.5	9.12	2.10	7.45					
diretto	3.46 »	4.54 »	»	5.23 »	6.42 »	Vigodarzere	..	5.45	8.41	..	2.58	7.19	Rosà	..	6.16	9.23	2.22	7.56					
»	4.17 »	5.15 »	misto	7.5 »	8.47 »	Campodarsego	..	5.57	8.55	..	3.9	7.31	Rossano	..	6.23	9.30	2.30	8.3					
misto	6.20 »	8.5 »	diretto	9.5 »	10.3 »	S. Giorgio Pert.	..	6.7	9.5	..	3.17	7.40	Cittadella (arr.)	..	6.35	9.42	2.41	8.14					
omnibus	7.55 »	9.10 »	»	1.— p.	2.5 p.	Camposampiero	..	6.14	9.12	..	3.22	7.48	Cittadella (part.)	..	6.44	9.53	2.57	8.24					
»	9.12 »	10.25 »	omnibus	2.5 »	3.20 »	Villa del Conte	..	6.29	9.31	..	3.37	8.4	Villa del Conte	..	6.57	10.7	3.10	8.34					
»	1.58 p.	2.43 p.	»	5.25 »	6.40 »	Cittadella (arr.)	..	6.40	9.44	..	3.46	8.16	Camposampiero	..	7.12	10.22	3.26	8.47					
diretto	2.44 »	3.45 »	»	6.55 »	8.10 »	Cittadella (part.)	..	6.49	9.56	2.45	3.56	8.30	S. Giorgio delle Pertiche	..	7.18	10.29	3.33	8.53					
»	6.40 »	7.35 »	misto	9.15 »	10.55 »	Rossano	..	7.2	10.11	2.57	4.8	8.42	Campodarsego	..	7.27	10.39	3.44	9.2					
omnibus	8.30 »	9.45 »	diretto	11.— »	11.55 »	Rosà	..	7.9	10.19	3.4	4.15	8.49	Vigodarzere	..	7.38	10.50	3.57	9.12					
»	9.40 »	10.55 »	»	11.25 »	12.20 a.	Bassano	a.	7.20	10.30	3.15	4.25	9.	Padova	a.	7.48	11.—	4.7	9.20					

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		Partenze da Udine		Arrivi a Mestre	
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
diretto	4.58 a.	7.36 a.	misto	1.43 a.	6.53 a.		
omnibus	5.58 »	9.54 »	omnibus	5.10 »	9.14 »		
»	11.30 »	3.36 p.	diretto	10.29 »	1.14 p.		
diretto	3.33 p.	6.19 »	omnibus	12.50 p.	4.56 »		
omnibus	4.8 »	8.5 »	»	5.11 »	9.30 »		
misto	9.30 »	2.30 »	diretto	8.30 »	11.8 »		

Padova per Verona				Verona per Padova			
Partenze da Padova		Arrivi a Verona		Partenze da Verona		Arrivi a Padova	
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omnibus	6.55 a.	9.28 a.	celere	2.40 a.	4.13 a.		
diretto	10.15 »	12.— »	omnibus	5.10 »	7.44 »		
omnibus	3.28 p.	6.— p.	»	10.46 »	1.20 p.		
»	8.21 »	10.52 »	diretto	4.55 p.	6.36 »		
diretto	12.25 a.	2.10 a.	omnibus	5.47 »	8.21 »		

Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernella per servizio viaggiatori.

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Partenze da Padova		Arrivi a Bologna		Partenze da Bologna		Arrivi a Padova	
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omnibus	6.25 a.	10.55 a.	diretto	12.45 a.	3.39 a.		
misto	9.2 »	2.50 p.	misto (1)	4.— »	6.25 »		
diretto	2.11 p.	5.5 »	omnibus	4.40 »	9.2 »		
omnibus	6.50 »	11.20 »	diretto	11.45 p.	2.38 p.		
diretto	12.— »	2.45 a.	omnibus	5.5 »	9.28 »		

Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.

Treviso per Vicenza							Vicenza per Treviso								
misto		omn.		misto		omn.		omn.		misto		omn.		misto	
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	
Treviso	part.	5.26	8.34	1.12	7.1	Vicenza	part.	5.46	8.45	1.54	7.30				
Paese	..	—	8.47	1.28	7.14	S. Pietro in Gu'	..	6.11	9.12	2.17	7.54				
Istrana	..	5.49	8.57	1.40	7.24	Carmignano	..	6.20	9.22	2.25	8.3				
Albaredo	..	—	9.10	1.55	7.37	Fontaniva	..	6.28	9.31	2.32	8.11				
Castelfranco	..	6.13	9.23	2.13	7.49	Cittadella (arr.)	..	6.36	9.40	2.40	8.19				
S. Martino di Lupari	..	6.26	9.36	2.31	8.2	Cittadella (part.)	..	6.46	9.50	2.48	8.29				
Cittadella (arr.)	..	6.38	9.45	2.43	8.13	S. Martino di Lupari	..	6.58	10.3	2.59	8.44				
Cittadella (part.)	..	6.47	9.55	2.59	8.22	Castelfranco	..	7.11	10.18	3.11	8.53				
Fontaniva	..	—	10.4	3.08	—	Albaredo	..	7.23	10.31	3.21	9.5				
Carmignano	..	7.2	10.12	3.17	8.36	Istrana	..	7.36	10.45	3.33	9.18				
S. Pietro in Gu'	..	7.11	10.21	3.26	8.45	Paese	..	7.46	10.56	3.42	9.28				
Vicenza	arr.	7.36	10.44	3.51	9.8	Treviso	arr.	7.58	11.9	3.53	9.40				

Vittorio per Conegliano							Conegliano per Vittorio								
misto		omn.		misto		omn.		misto		omn.		misto		omn.	
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	
Vittorio p.	6.45	8.45	11.20	2.31	5.20	7.5	Conegl p.	8.—	9.45	1.19	4.44	6.9	8.—		
Conegl. a.	7.9	9.9	11.44	2.55	5.42	7.29	Vittorio a.	8.28	10.9	1.45	5.8	6.31	8.26		

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo					
omn.		misto		omn.		omn.			
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Rovigo	p.	8.20	3.25	8.40	Loreo	p.	5.50	11.55	5.40
S. Apoll. Selva	..	8.31	3.39	8.51	Adria	..	6.18	12.24	6.17
Ceregnano	..	8.41	3.51	9.01	Baricetta	..	6.29	12.36	6.33
Lama	..	8.51	4.03	9.11	Lama	..	6.43	12.51	6.54
Baricetta	..	9.6	4.22	9.26	Ceregnano	..	6.51	1.—	7.5
Adria	arr.	9.26	4.46	9.46	S. Apoll. Selva	..	7.—	1.09	7.16
Loreo	»	9.45	5.10	10.05	Rovigo	arr.	7.10	1.20	7.30

Rovigo - Legnago				Legnago - Rovigo							
omn.		omn.		omn.		omn.					
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.				
Rovigo	p.	8.15	11.15	3.30	8.35	Legnago	p.	5.35	8.24	12.—	6.17
Costa	..	8.31	11.33	3.45	8.51	Badia	..	6.16	9.12	12.34	6.51
Lendinara	..	8.57	12.3	4.9	9.17	Lendinara	..	6.36	9.39	12.49	7.6
Badia	..	9.15	12.32	4.27	9.37	Costa	..	7.—	10.9	1.11	7.28
Legnago	a.	9.48	1.14	5.—	10.15	Rovigo	a.	7.15	10.25	1.23	7.40

Montebelluna - Belluno				Belluno - Montebelluna					
omn.		omn.		misto		omn.			
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Montebelluna	p.	6.56	1.56	6.09	Belluno	p.	5.—	11.40	5.10
Cornuda	..	7.17	2.17	6.30	Feltre	..	6.09	1.04	6.19
Feltre	..	8.21	3.21	7.43	Cornuda	..	7.12	2.12	7.18
Belluno	a.	9.31	4.34	9.02	Montebelluna	a.	7.30	2.35	7.37

Monselice - Legnago				Legnago - Monselice					
omn.		omn.		omn.		omn.			
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Monselice	..	8.20	3.14	8.50	Legnago	..	5.27	11.40	5.34
Este	..	8.38	3.5	9.11	Sant' Anna	..	5.50	12.19	6.3
Ospedaletto Euganeo	..	8.47	3.46	9.22	Bevilacqua	..	5.58	12.27	6.10
Saletto	..	8.57	3.—	9.36	Montagnana	..	6.12	12.42	6.24
Montagnana	..	9.10	4.17	9.51	Saletto	..	6.24	12.50	6.38
Bevilacqua	..	9.23	4.30	10.4	Ospedaletto Euganeo	..	6.31	1.13	6.50
Sant' Anna	..	9.31	4.38	10.12	Este	..	6.43	1.24	7.—
Legnago	arr.	9.43	4.50	10.25	Monselice	arr.	7.—	1.45	7.18

NB. Il treno che parte da Monselice, alle ore 8.20 ant. prosegue fino a Pavia — Il treno che parte da Monselice alle ore 8.50 p.m. si ferma a Legnago.